



IL COMMERCIO CON L'ESTERO DI APPARECCHI ELETTRICI

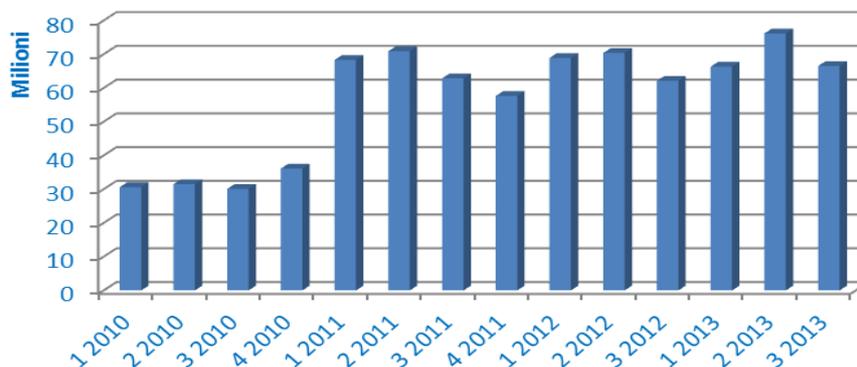
Il settore degli Apparecchi elettrici rappresenta una voce importante dell'interscambio commerciale locale, soprattutto se si pensa che da tempo¹ genera un saldo commerciale positivo, contribuendo ad attenuare il saldo negativo della nostra provincia.

Le stime Istat al III trimestre 2013, rese fruibili dalla banca dati Coeweb, ci consentono di affermare che l'interscambio di questa tipologia di prodotti, che rientra nella categoria merceologica *CJ 26 -Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche* del codice Ateco 2007, per le imprese lodigiane ammonta a 256 milioni di euro, con un'incidenza del 6% sul totale dei prodotti. La ripartizione percentuale tra importazioni ed esportazioni è rispettivamente pari a 18% e 82% ed il saldo risulta positivo di 54 milioni di euro.

L'interscambio riferito alla regione ammonta a 9.262 milioni di euro, con un'incidenza del 6% sul totale prodotti. La ripartizione percentuale tra importazioni ed esportazioni è rispettivamente pari a 47% e 53% ed il saldo positivo risulta di 481 milioni.

Le **esportazioni** lodigiane di Apparecchi elettrici da gennaio e settembre 2013 sono pari a 67 milioni di euro, con un'incidenza del 13% sul totale dei prodotti esportati.

**Serie storica esportazioni Apparecchi elettrici
valori assoluti, non cumulati**



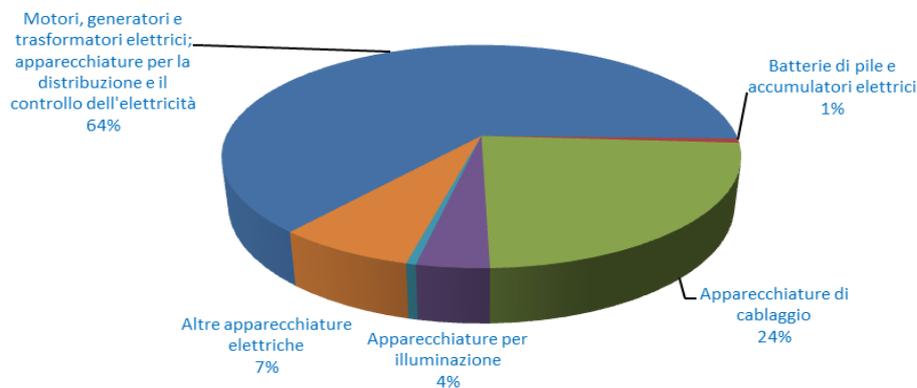
La serie storica che parte dal 2010 mette in luce un'accelerazione dal I trimestre 2011, quando le esportazioni sono aumentate dell'89%. Nel periodo considerato il ritmo di crescita medio delle esportazioni è stato dell'8,5% e il punto di massimo della serie lo si è raggiunto nel 2° trimestre 2013, quando il valore dei prodotti venduti è stato pari a 76 milioni di euro.

La disaggregazione settoriale evidenzia che la voce preponderante è costituita dai "Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo

¹ Il periodo preso in considerazione va dal I trimestre 2010 al III trimestre 2013.

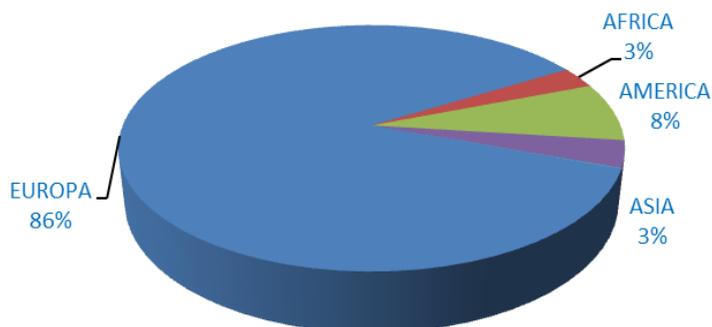
dell'elettricità" che rappresenta il 64% del totale; segue il 24% delle "Apparecchiature di cablaggio".

Esportazioni di Apparecchi elettrici al III trimestre 2013



Gli Apparecchi elettrici prodotti dalle aziende locali si rivolgono prevalentemente al mercato europeo, ma una buona percentuale è diretta all'America.

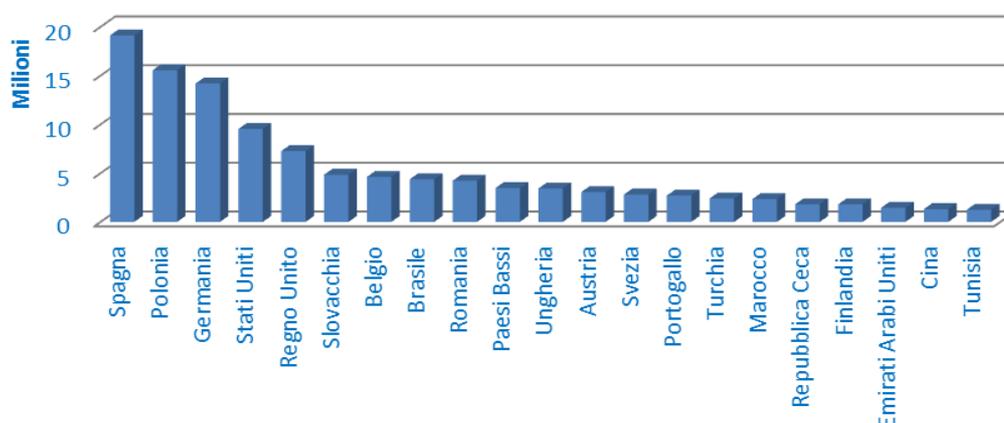
Esportazioni per macro area al III trimestre 2013



L'analisi fatta sui singoli paesi evidenzia che le esportazioni di valore superiore ai 10 mila euro si dirige in Francia (39%), in Spagna (9%), in Polonia (7,4%) e in Germania (6,8%). Fuori Europa si riporta all'attenzione il dato verso gli Stati Uniti (5%), Brasile (2%) e Marocco (1%).

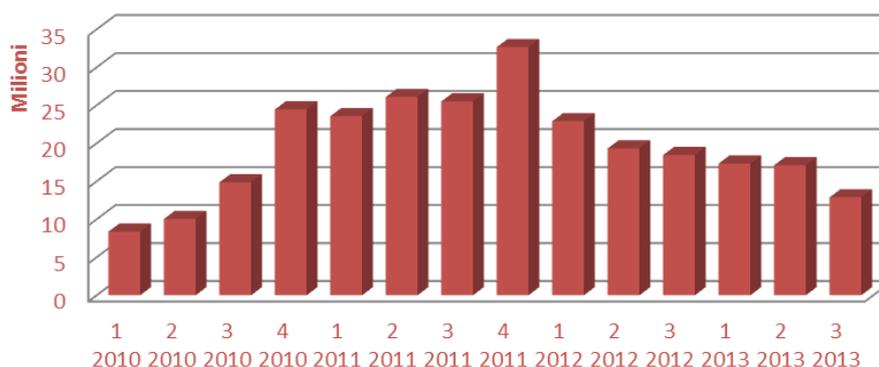
Paesi di esportazione di apparecchi elettrici per un valore superiore al milione di euro:

1° posto Francia con 82 milioni di euro



Le **esportazioni** di Apparecchi elettrici da gennaio e settembre 2013 ammontano a 47 milioni di euro, con un'incidenza del 2% sul totale dei prodotti esportati.

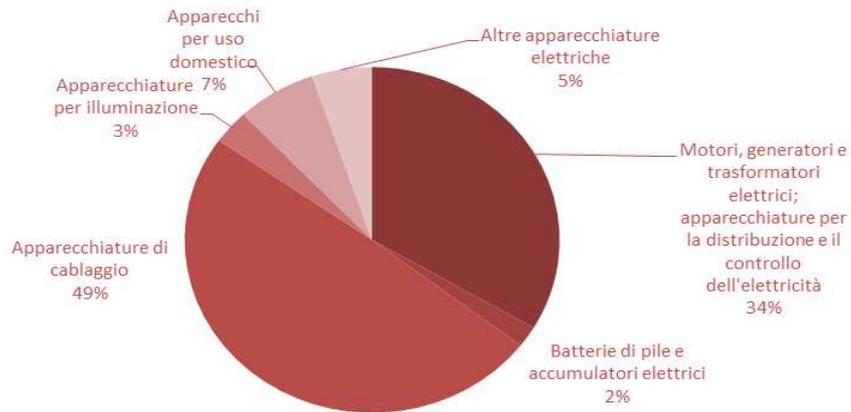
Serie storica apparecchi elettrici
valori assoluti, non cumulati



Nella serie storica si possono distinguere due periodi: dal I trimestre 2010 fino al IV 2011 il livello delle importazioni cresce, fino a raggiungere il punto di massimo proprio a fine 2011 con un valore di 33 milioni di euro; dopodiché inizia la fase di rallentamento, contrassegnata da variazioni annue negative. Il ritmo di crescita medio annuo, riferito al periodo in esame, rimane comunque positivo e pari al 6%.

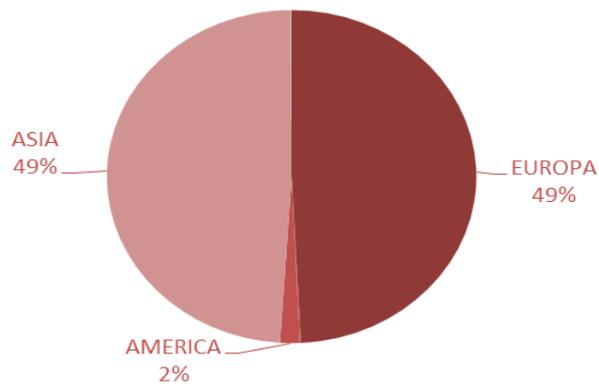
La disaggregazione settoriale ci consente di osservare come le voci preponderanti siano le stesse che si esportano con una prevalenza nelle "Apparecchiature di cablaggio" (49%), seguite dai "Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità" (34%).

Importazioni di Apparecchi elettrici al III trim. 2013



Gli Apparecchi elettrici vengono importati in misura uguale da Asia ed Europa e solo una parte esigua proviene dall'America.

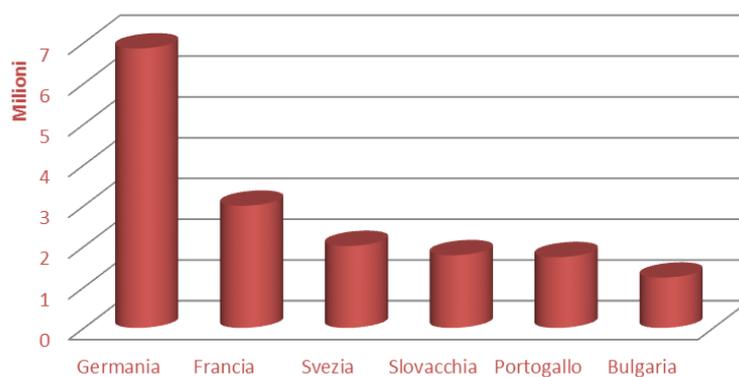
Importazioni per macro area al III trimestre 2013



L'analisi fatta sui singoli paesi evidenzia che le importazioni di valore superiore ai 10 mila euro provengono dalla Cina (48%), dalla Germania (14%) e Francia (6%).

Paesi di importazione di Apparecchi elettrici per un valore superiore a un milione di euro (III trim. 2013):

1° posto: Cina con 23 milioni di euro



Confronti con le altre province lombarde

L'interscambio commerciale riferito alla Lombardia, per questa categoria di prodotti, genera un saldo positivo in tutti i trimestri considerati.

Riguardo alle singole province, la maggior concentrazione dell'interscambio fa capo Milano con un'incidenza di esportazioni pari al 44% e di importazioni pari al 67% (dato riferito al III trimestre 2013). Le altre province in cui questo settore riveste una certa rilevanza sono Bergamo (13%), Varese (12%), Brescia (10%) e Monza (6%).

Si osservano saldi negativi su Milano in tutti i periodi considerati e in particolari periodi nelle province di Como, Sondrio, Pavia e Cremona, dove questo comparto non sembra essere particolarmente rilevante.

Alcune informazioni sulle imprese del settore

Le industrie lodigiane che operano nel settore degli Apparecchi elettrici rappresentano solo l'1% del tessuto imprenditoriale locale e il 7% del settore manifatturiero. Al III trimestre 2013 in provincia di Lodi si contano 173 localizzazioni registrate, delle quali l'85% attive (148 in valore assoluto).

Focalizzando l'attenzione su queste ultime, si distinguono 115 sedi, alle quali si aggiungono 33 unità locali.

Il 45% delle sedi di impresa assume la forma giuridica della Società di capitale, il 29% delle Imprese individuali e il 26% delle Società di persone.

Nelle 115 imprese locali lavorano 868 addetti, per un numero medio di quasi 8 addetti per azienda. La maggior parte delle imprese è di piccola dimensione, infatti il 29% delle aziende si colloca nella classe "2-5 addetti", seguita dal 20% "1 addetto". Solo 11 imprese (il 7%) hanno un numero di addetti "da 20 a 49" e solo 1 ne ha "da 50 a 99".

Riguardo alle classi di fatturato, escluso il 63% delle aziende che non ha l'obbligo di presentare il bilancio, si rileva la maggior concentrazione, pari al 9%, nella classe "da 500 a 1 milione di euro", seguita dal 6% nella classe successiva "da 1 a 2,5 milioni di euro".